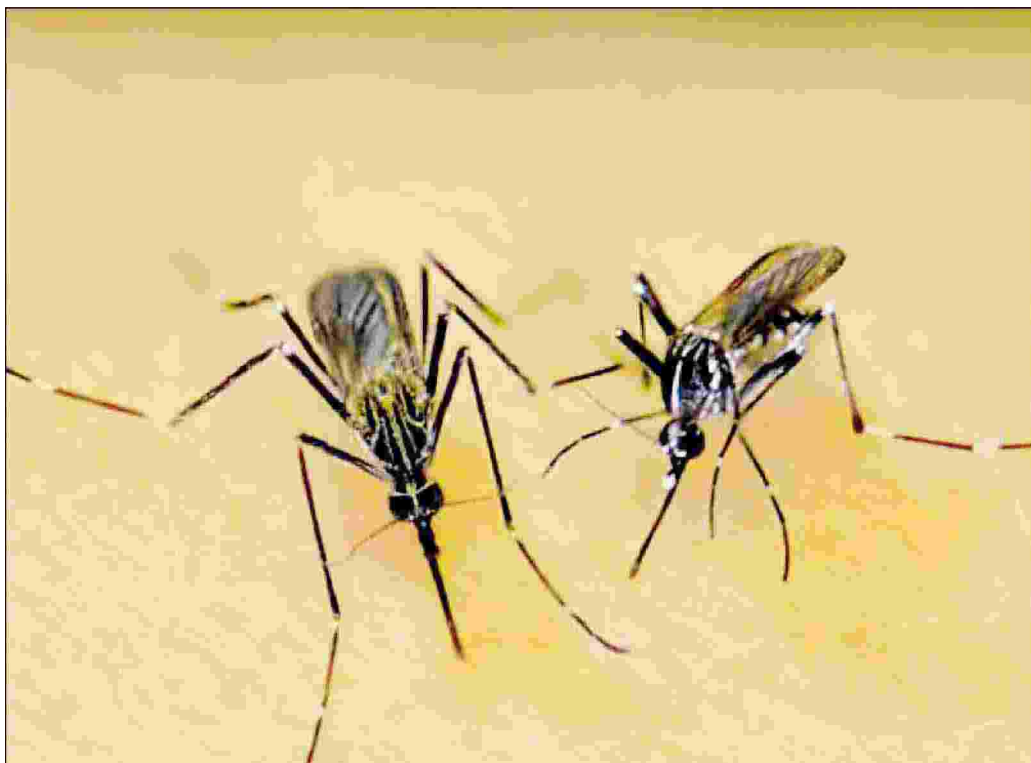


IL CASO Si riproduce con pochi gradi di temperatura, e sopravvive da marzo fino a novembre

Ecco la zanzara che resiste al freddo

La "coreana" ha rapidamente colonizzato il Veneto, fino alle porte del Polesine. Ma è solo l'inizio

E' stata già "isolata" nella bassa veneziana, alle porte del Polesine che per ora - ma è solo questione di tempo - è l'unica area del Nord dove ancora la zanzara *Aedes Koreicus*, originaria della Corea, detta anche la "zanzara che non teme il freddo", non ha attecchito nel suo rapido estendersi dal Trentino alla Lombardia fino al Veneto. Individuata per la prima volta a Belluno dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, è un esemplare di zanzare che sta rapidamente colonizzando il Nord Italia. "È una specie che ancora non conosciamo bene - ha spiegato al Mattino di Padova il biologo Fabrizio Montarsi, biologo del laboratorio di Parassitologia dell'Istituto- e quello che sappiamo finora è che punge l'uomo, può trasmettere la filaria nei cani, può trasmettere il virus Chikungunya e nel suo paese d'origine può trasmettere l'encefalite giapponese". Insomma: un "soggettino" davvero poco raccomandabile e che, soprattutto, resistendo al freddo 'colpisce' anche in pieno inverno. "Ancora non sappiamo invece se trasmetta il West Nile e la Dengue". Fisicamente - dicono gli studi - può essere confusa per una zanzara tigre un po' cresciuta (è nera con le striature bianche), ed è già stata 'isolata', come si è detto, in tutte le province del Veneto con l'eccezione di Rovigo in quanto la



Zanzara coreana assomiglia alla "tigre", ma è più... grossa

bassa pianura pare un posto un po' meno adatto in quanto è più caldo e soprattutto è già sovrappopolato dalla zanzara tigre. "Nonostante questo - spiegano ancora all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie - la zanzara coreana è riuscita a prendere piede e a scendere fino oltre Venezia. Rovigo, forse perché più lontana, per il momento è l'unica provincia per quello che ne sappiamo a non avere questo tipo di zanzara". L'impressione è che sia solo questione di tempo. E neppure molto. Come accaduto anni fa per

per la zanzara tigre, che ha soppiantato rapidamente le zanzare tradizionali, è difficile stabilire con certezza come sia arrivata in Italia dalla Corea, ma la strada è probabilmente la stessa, ovvero attraverso il traffico di merci verso i porti commerciali del Nord Europa. A fare il resto ci ha pensato la velocità con cui la zanzara coreana si riproduce, al punto che già oggi nel bellunese e in buona parte del trevigiano è già diventata la tipologia prevalente. Il guaio è che a differenza delle "cugine" a cui siamo abi-

tuati, la "coreana" tollera molto bene le basse temperature. Le sue uova riescono a sopravvivere per tutto l'inverno e si schiudono anche con soli 10 gradi di temperatura, e dunque già a fine febbraio o ai primi di marzo, per poi resistere fino a novembre inoltrato. Se in questi giorni di primo freddo vedete sul muro una zanzara ancora vispa, dunque, potrebbe non trattarsi di una "reduce" dalle campagne estive ma di una nuova, indesiderata presenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA